



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1084

23.12.2023 (134)

Michael Kühnen Il soldato politico: Tradizione e spirito SA

Parte 7

SOLDATI POLITICI OGGI

Il FRONTE NEUE - così abbiamo chiamato la nostra "Lettera informativa sulla situazione del movimento", che viene pubblicata mensilmente fin dal divieto e che assicura e documenta la coesione interna della nostra Gesinnungsgemeinschaft. I nostri compagni si sono riuniti in decine di circoli di lettori del NEUE FRONT in tutta la RFT e anche nell'Ostmark. Nessun legame organizzativo ci ha uniti dopo la messa al bando dell'ANS/NA, poiché non volevamo tornare alla clandestinità con la nostra forza bandita. In ogni caso, l'ANS/NA avrebbe dovuto passare in secondo piano e costituire semplicemente la spina dorsale militante del movimento nel suo complesso, come è essenziale per la Sturm-Abteilung. Il divieto, tuttavia, doveva apparire come un test per verificare se, anche senza una forza strettamente organizzata sullo sfondo, la nostra comunità fosse già abbastanza solida da sopravvivere come pura comunità di idee - tenuta insieme solo da una comune comprensione di programma, strategia e tattica. I mesi successivi al divieto hanno dimostrato in modo impressionante proprio questo. La nostra Gesinnungsgemeinschaft non solo è sopravvissuta - no, oggi è IL movimento nazionalsocialista per eccellenza, erede della tradizione storica della NSDAP e delle SA, nonché di tutti gli sforzi e le iniziative compiuti dal 1945.

Nei nostri ranghi stavano e stanno in piedi:

Vecchi combattenti della NSDAP e delle sue suddivisioni, ma anche gli ultimi fedeli del SRP e dei nazionalsocialisti che hanno mantenuto la loro fede nella DRP e nella NPD. Con noi ci sono uomini della BDNS e degli Amici della NSDAP, del Servizio d'Ordine della NPD, dell'Aktion WIDERSTAND e dell'ANR, ex combattenti del Fronte di Liberazione Europeo e membri attivi della NSDAP/AO. Alcuni dei nostri giovani compagni sono emersi dallo stile di vita delle alleanze giovanili nazionali, ma sono stati anche segnati dalla lotta e dal fallimento della Volkssozialistische Bewegung e del Wehrsportgruppe Hoffmann. Amici e sostenitori sono uomini come il nostro membro onorario Otto Riehs, insignito della Croce di Cavaliere, e l'ultimo capo della propaganda nel sud del Terzo Reich, Willi Krämer. Il Maggiore Generale Remer, che una volta ha fermato il putsch reazionario contro il Führer, era allora leader della SRP e che ha parlato a più di cento dei nostri compagni in uno dei nostri raduni nell'estate del 1984, in occasione dell'anniversario del 20 luglio, è orgoglioso di questa gioventù militante e politica!

NOI SIAMO GLI EREDI - NOI SIAMO IL MOVIMENTO OGGI!

Questa comunità di pensiero è ora molto più di una nuova SA, ma è ancora valida solo se i suoi giovani combattenti continuano a professare la tradizione e lo spirito della Sturm-Abteilung e a viverla. Il futuro rimane incerto. Ma anche quando arriveranno giorni difficili e crisi, ciò che è accaduto e realizzato non potrà essere cancellato! La nostra comunità può e vuole rinnovarsi ancora e ancora a partire da questo atteggiamento nei confronti della vita, unendosi e traendo forza da questa tradizione.

In questo modo, i nove aspetti della tradizione delle SA non sono stati stabiliti dogmaticamente e imposti alla nostra truppa fin dall'inizio. Si è partiti dalla consapevolezza che il nazionalsocialismo può avere di nuovo successo solo se il movimento nazionalsocialista rinasce - **"I SOCIALISTI NAZIONALI FANNO PARTE DI UN'ORGANIZZAZIONE NAZIONALSOCIALISTA!"**.

Avevamo questa base decisiva del nostro lavoro in comune con la NSDAP/AO. Ma mentre loro lavoravano a una rinascita della clandestinità propagandistica con cellule che operavano nell'illegalità, noi abbiamo deciso di combattere nella tradizione delle SA. Da questa aggiunta al concetto originale, abbiamo imparato, in un lungo processo di maturazione e attraverso molti errori e amare perdite e battute d'arresto, cosa significa concretamente oggi. Dall'esperienza di questa lotta ininterrotta, che dura ormai da otto anni, e dall'eventuale primo chiaro successo sulla strada della rinascita, abbiamo riconosciuto i nove aspetti descritti della

tradizione delle SA e li abbiamo chiariti sullo sfondo della storia delle SA storiche.

Oggi sono sicuro che l'ulteriore successo della nostra lotta dipende dai nostri giovani attivisti - soprattutto da quelli che non hanno vissuto in prima persona gli anni passati e sono nuovi per noi - che matureranno anch'essi come noi in soldati politici e comprenderanno questa tradizione di soldato politico e la realizzeranno nella loro vita nel modo in cui noi abbiamo imparato nel frattempo. Il soldato politico oggi - che può quindi essere solo la risposta alla domanda su come i nove aspetti descritti di questa tradizione si sono dimostrati nella storia del nostro nuovo SA e devono essere applicati e realizzati in futuro:

- **Lega Rivoluzionaria degli Uomini Soldati**
- **Nucleo di un esercito popolare rivoluzionario politicamente consolidato**
- **Sturm-Abteilung della NSDAP**
- **Rifiuto della sovversione armata**
- **Comunità di pensiero indistruttibile**
- **Lavorare attraverso l'esempio vissuto dello spirito SA**
- **Lotta al dogmatismo**
- **Non è un'organizzazione criminale**

Quando iniziai ad Amburgo, nel 1977, esisteva già un gruppo stabile di nazionalsocialisti, composto da diverse decine di persone. Tuttavia, non si trattava di una vera e propria organizzazione: le persone appartenevano a una delle associazioni nazionali, si conoscevano tra loro e i giovani attivisti svolgevano occasionalmente missioni illegali di propaganda notturna come parte della NSDAP/AO o per conto proprio. Le nostre SA, tuttavia, alla fine del 1977 avevano organizzato solo dieci membri - da un lato, perché la maggior parte di loro non capiva ancora perché avrebbero dovuto correre un rischio maggiore invece di continuare come al solito; dall'altro, perché praticavamo una selezione rigorosa e non prendevamo tutti. Certo, i nostri SA della prima ora erano tutti giovani nazionalsocialisti consapevoli e affermati, ma non era questo che li distingueva dagli altri. La differenza tra noi e il resto dei nazionalsocialisti di Amburgo stava nel loro atteggiamento nei confronti della vita: i nostri uomini erano disposti a rompere con lo pseudo-radicalismo retorico pur mantenendo un atteggiamento borghese nei confronti della vita e mantenendo forme ufficiali di politica borghese - erano disposti a diventare veri rivoluzionari e ad accettare sacrifici e persecuzioni per questo. E tutti provenivano dalla Bundeswehr o dai Wehrsportgruppen, dal JN di Amburgo, che si poneva consapevolmente nel solco della tradizione dell'OD, o dalla gioventù di Wiking, i cui anziani nella Germania settentrionale erano all'epoca fortemente influenzati dalla NSDAP/AO. Così la prima linea di tradizione verso le SA nacque in modo del tutto casuale dall'atteggiamento e dalla storia di vita degli attuali rivoluzionari della scena NS di Amburgo. Senza che questo dovesse essere comandato o predicato, eravamo fin

dall'inizio un GRUPPO RIVOLUZIONARIO DI PERSONE SOLDATATE.

Questo era il presupposto più importante per il nostro successo e la nostra sopravvivenza come comunità. Con questo spirito abbiamo poi educato consapevolmente i giovani che si erano appena uniti a noi e che non erano più passati attraverso la scuola di JN o WJ, ma erano stati conquistati a noi direttamente dalla strada. Oggi, solo pochi provengono dalle vecchie associazioni nazionali - la maggior parte dei nuovi compagni viene direttamente dal popolo. Da un lato, questo è un segnale di grande speranza, perché dimostra che abbiamo rotto il ghetto nazionale e possiamo quindi sperare in una futura base di massa. Ma è anche un problema, perché un atteggiamento contemporaneamente rivoluzionario e militare nei confronti della vita non è scontato per i giovani della RFT - a differenza dei combattenti di ritorno dal fronte della Prima guerra mondiale e dei loro giovani ammiratori nelle SA storiche. Non dobbiamo quindi mai sacrificare il nostro spirito e il nostro stile a un adattamento o a un compromesso con il sistema borghese - con noi, i giovani nazionalsocialisti devono anche essere addestrati a diventare soldati politici in futuro. Questa è la spina dorsale della nostra *Gesinnungsgemeinschaft* e di tutto il movimento NS della nuova generazione. Senza questo atteggiamento nei confronti della vita, ripiomberemo nella lunga notte dell'insignificanza politica!

Secondo il principio "I nazionalsocialisti appartengono a un'organizzazione nazionalsocialista", non ci limitiamo, a differenza delle associazioni giovanili nazionali al cui atteggiamento verso la vita dobbiamo tanto, ad appartenere o a costruire qualsiasi comunità che combini una confessione politica nazionale generale con un atteggiamento soldatesco verso la vita. Secondo il principio "Non riuniamo tutti i nazionalsocialisti, ma solo quelli che sono pronti a obbedire!", a differenza dei nostri predecessori nei *Kampfgruppen* NS dei primi anni '70, non abbiamo nemmeno fondato un gruppo NS qualsiasi: fin dall'inizio e in modo consapevole, abbiamo fondato una *STURM-ABTEILUNG DER NSDAP*. Non scegliemmo questa denominazione tradizionale per nostalgia impolitica, ma per dimostrare che vedevamo solo nella rifondazione del NSDAP un modo promettente per aiutare il nazionalsocialismo a rinascere in modo radioso. Allo stesso tempo, subordinandoci alla NSDAP/AO, documentammo anche che questa nuova NSDAP non esisteva ancora e che non poteva essere fondata prematuramente e frettolosamente.

A differenza delle cellule clandestine del NSDAP/AO, tuttavia, credevamo che non sarebbe stata la sola lotta clandestina propagandistica (forse nemmeno in modo preponderante) a rendere possibile questa rinascita, ma soprattutto la lotta aperta e politica nei ranghi di una nuova SA, attraverso la quale, da un lato, si sarebbe costituito un nucleo organizzativo per l'auspicata nuova fondazione del partito e, dall'altro, si sarebbe potuto influenzare e modificare il clima politico in

modo tale che questa nuova fondazione sarebbe diventata politicamente possibile e significativa. Il nostro percorso da allora ha dimostrato che queste considerazioni erano giuste:

Solo una nuova SA può portare alla ricostituzione del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori! In questi otto anni abbiamo fatto buoni progressi.

Un problema sul quale trovammo una posizione chiara solo nel corso del tempo fu la questione della giustificazione e del significato delle azioni di resistenza armata. Non abbiamo mai avuto dubbi sulla giustificazione morale del "lupo mannaro" e le continue persecuzioni e oppressioni hanno costantemente fatto nascere nei nostri compagni la tentazione di entrare nella "vera" clandestinità. Alcuni - tra cui il mio primo vice nella Tempesta SA - presero questa strada sbagliata e fallirono. Nel complesso, ci rendemmo conto che così facendo saremmo finiti in una trappola per il sistema dominante e lottammo fino a un chiaro **RIFIUTO DELL'ASSURDO ARMATO**. Le lezioni del 9 novembre 1923 ci impongono di mantenere questo atteggiamento!

Fin dall'inizio, da rivoluzionari convinti, rifiutammo rigorosamente la via dell'adattamento rassegnato al sistema borghese; dopo amare esperienze, imparammo a considerare la tentazione della resistenza armata come una trappola del sistema dominante; ma il tenace e paziente lavoro su piccola scala nella clandestinità propagandistica e nell'ambito delle cellule clandestine della NSDAP/AO ci sembrava troppo poco e troppo inadeguato al nostro sentimento militante-soldato per la vita e la comunità. Quindi per noi, inevitabilmente e naturalmente, c'era solo una via per l'efficacia politica: secondo l'esempio del primo periodo di lotta, **LAVORARE ATTRAVERSO L'ESEMPIO DELLO SPIRITO SA!**

Il fatto che, a prescindere dalle persecuzioni, dalle intimidazioni e da tutti i problemi ad esse collegati, a prescindere dalle sofferenze e dai sacrifici, dai processi e dalle carcerazioni per le nostre opinioni, ci siamo confessati nazionalsocialisti e abbiamo continuato a lottare anche in situazioni disperate; che ci siamo opposti in ogni momento all'oppressione del sistema con la nostra incrollabile volontà di resistenza, ha avuto un effetto di esempio e di modello su sempre nuovi giovani e ha infine reso la nostra comunità la forza trainante del movimento nazionalsocialista della nuova generazione. Anche negli anni più bui dal punto di vista organizzativo, dal 1980 al 1982, quando l'organizzazione si era disintegrata ed era "dormiente", le END rimasero comunque il vero modello e il movimento più attraente, cosa che divenne evidente nella svolta del 1983 e che fece fallire in modo spettacolare gli anni di repressione della nostra forza e di incarcerazione dei suoi leader. Tuttavia, il massimo riconoscimento per questo lavoro lo ricevemmo dal sistema attraverso la messa al bando dell'ANS/NA, la cui motivazione recitava:

"Le attività anticostituzionali dello SNE/NA possono essere fermate solo con la messa al bando dell'associazione. Le precedenti condanne dei principali funzionari dello SNE/NA non hanno avuto alcun effetto sulle attività e sugli obiettivi politici dello SNE/NA. Attraverso le condanne, i dirigenti dello SNE/NA si sono solo sentiti rafforzati nel loro rifiuto dell'ordine di base democratico e libero".

Dopo che, come il Ministero degli Interni aveva così simpaticamente affermato, le condanne non avevano "ottenuto nulla" e quindi le nostre attività potevano essere "fermate" solo con la messa al bando, si doveva dimostrare che anche questo era un fallimento: abbiamo documentato più di una dozzina di messe al bando in queste osservazioni - nessuna è riuscita a spezzare e distruggere il nazionalsocialismo come idea o atteggiamento verso la vita. Ma dal 1945 in poi hanno tutti raggiunto l'obiettivo di distruggere l'organizzazione concreta. Nessuna organizzazione politica o rivoluzionaria nazionale del dopoguerra è mai sopravvissuta al divieto. Solo la nostra truppa, come la NSDAP e le SA del periodo della lotta e a differenza delle associazioni del dopoguerra, è sopravvissuta al bando grazie alla sua autocomprensione come Sturm-Abteilung nazionalsocialista e quindi come INCREDIBILE COMUNITÀ! La nostra comunità è sopravvissuta all'incarcerazione di TUTTI i nostri ex leader nel 1980 e alla loro messa al bando nel 1983, quindi nulla può più spaventarci. Lo sappiamo: La nostra volontà è più forte del sistema - finché ci aggrappiamo a ciò che ci ha portato al successo!

Naturalmente, la nostra comunità aveva anche l'obbligo di lottare contro la reazione:

La reazione ci ha affrontato all'inizio come un timoroso adattamento dei "nazionalsocialisti boccaloni" che non volevano lasciare la protezione e il camuffamento delle associazioni reazionarie del campo nazionale, e continua a essere la tentazione di imboccare la strada "comoda" e "facile" del compromesso con il sistema dominante. Questa falsa strada è il più grande pericolo interiore per la nostra comunità, perché sembra evitare "con l'inganno" la sofferenza, il sacrificio e la persecuzione e consentire comunque l'attività politica. Ma questa attività è poi solo autogratificazione politica, su un terreno di gioco del sistema, ma non più lotta politica per la libertà della Germania. Con il nostro primo principio guida, "I nazionalsocialisti appartengono a un'organizzazione nazionalsocialista", ci siamo schierati fin dall'inizio contro la reazione e dobbiamo mantenerlo. Ma dobbiamo anche riconoscere le altre diverse forme di reazione e prevenire e allontanare instancabilmente la loro infiltrazione nel nostro mondo di idee e nel nostro atteggiamento verso la vita!

La stessa costante vigilanza deve essere esercitata nella LOTTA AL DOGMATISMO - un fronte che la nostra comunità, come sopra descritto, ha riconosciuto e adottato solo tardivamente - quando le attività organizzativamente dannose della "fazione SS" si sono trasformate in una crisi pericolosa. La nostra comunità non deve accettare il settarismo ideologico e la deviazione dalla linea del partito, né le tendenze organizzative all'autocomprensione di sottodivisioni e fazioni, e certamente non quell'ipocrita rivendicazione di potere da parte di sedicenti signori, che è tipica del dogmatismo in ogni sua forma e che avvelena il cameratismo nei nostri ranghi e mette così in pericolo le basi della nostra esistenza e della nostra comunità!

Venendo dall'illegalità, e dovendo a questo fatto gran parte della nostra serenità interiore, della nostra forza e della nostra sovranità di fronte al sistema e all'oppressione che esso esercita, non abbiamo tuttavia mai praticato un "culto dell'illegalità". Al contrario, fin dalla fondazione dell'END nel novembre 1977, e ancor più dopo il fallimento dell'originaria SA clandestina e del suo capo di stato maggiore alla fine del 1979, avevamo riconosciuto che il vero compito dei soldati politici del nazionalsocialismo non poteva essere la costruzione di un movimento clandestino organizzato, ma piuttosto il cammino verso la gente, il lavoro attraverso la confessione, l'esempio, il sacrificio e l'impegno, attraverso il quale, per i giovani, il nazionalsocialismo poteva tornare a essere visto e vissuto, poteva tornare a essere un modello. Così abbiamo inteso la nostra lotta sempre più come un obbligo di organizzare un "braccio legale" del movimento nazionalsocialista, senza però mai negare la necessità della propaganda illegale, come sostenuto dalla NSDAP/AO, perché l'obiettivo è lo stesso:

La ricostituzione del NSDAP e la sua eventuale, rinnovata presa di potere!

Questo dimostra che il nostro impegno per la legalità NON include il riconoscimento della legittimità e della ragion d'essere del sistema di governo: Ai nostri occhi, la struttura statale della Germania Ovest, nata dal tradimento, dalla sconfitta e dalla sottomissione alla volontà dei vincitori, è di per sé illegale e illegittima fin dall'inizio - un protettorato degli Stati Uniti con uno status semi-coloniale. L'unica cosa che riconosciamo e che realisticamente dobbiamo riconoscere di questo sistema è la sua esistenza di fatto: non accettiamo questa esistenza, ma siamo costretti a prenderne atto. La nostra confessione di legalità è solo un'espressione di questa presa d'atto, perché con il sistema dominante abbiamo anche preso atto di quali possibilità politiche esistono per lavorare e lottare per la nostra idea di nazionalsocialismo nella RFT!

La conseguenza della nostra lotta legale non è quindi l'adattamento, ma l'uso e l'espansione della libertà e, laddove ciò non è possibile, la volontà di affrontare la persecuzione e l'oppressione, di passare attraverso le prigioni dei democratici per

smascherare l'ipocrisia dello "Stato più libero della storia tedesca". Come già detto, abbiamo trovato la strada della legalità lasciando la propaganda nazista aperta alla NSDAP/AO e concentrandoci sulla richiesta di revoca del divieto nazista.

Inoltre, non abbiamo mai cercato la restaurazione del NSDAP storico, ma la rifondazione di un NSDAP di nuova generazione e ci siamo infine collocati chiaramente nella tradizione delle SA, che erano state a loro volta assolve dalle potenze vincitrici dall'accusa di essere una "organizzazione criminale". Questo "verdetto" dei vincitori di Norimberga sul carattere criminale del NSDAP storico, che è stato utilizzato dagli Alleati per giustificare la sua messa al bando in violazione del diritto internazionale, è la base per la continuazione di tale messa al bando fino ad oggi, sebbene il NSDAP storico non esista più e non possa più essere ripristinato a seguito della rottura della linea diretta della tradizione!

La messa al bando dell'ANS/NA ha già dimostrato che il sistema ha lasciato cadere la maschera e ha definito arbitrariamente il divieto dell'ANS in modo più ampio di quanto anche il "verdetto" delle potenze vincitrici consentisse. Ciò è stato confermato quando, nel gennaio 1985, sono stato condannato a più di tre anni di reclusione da un tribunale di sicurezza dello Stato di Francoforte, già a causa dell'autodefinizione dell'ANS/NA citata in precedenza, come braccio legale del nuovo movimento nazista nella tradizione delle SA e della propaganda basata su di esse. Nonostante le precedenti persecuzioni e incarcerazioni di compagni, l'appello al "verdetto" di Norimberga secondo cui le SA non erano un'organizzazione criminale aveva almeno protetto la nostra organizzazione e creato un piccolo margine per la propaganda nazista legale.

Il divieto e la sentenza di Francoforte hanno cambiato le cose. Il significato giuridico di questa autodefinizione è quindi diminuito - se vogliamo continuare a lavorare legalmente (e vogliamo e dobbiamo farlo), allora dobbiamo di nuovo lasciare questa forma di propaganda interamente alla NSDAP/AO, che quindi acquista ancora una volta un'importanza molto maggiore dopo anni di restrizioni, mentre noi dobbiamo concentrarci sulle questioni pratiche della tattica e dell'uso di problemi concreti. Ciononostante, continueranno ad esserci procedimenti contro i nostri compagni e quindi l'appello all'assoluzione rimane importante per le SA: non protegge più in alcun modo dai procedimenti giudiziari, ma ora realizza cose ancora più importanti:

Essa espone chiaramente l'arbitrarietà della repressione statale e dell'intera giustizia di protezione dello Stato diretta contro il nazionalsocialismo! Questi fanno riferimento per la loro presunta legittimità al verdetto dei vincitori di Norimberga, secondo il quale il nazionalsocialismo, incarnato dallo storico NSDAP, è di natura criminale, motivo per cui la sua continua esistenza deve

essere perseguita come un crimine anche in una "libera democrazia".

Senza riconoscere questa "sentenza", non ci siamo perdonati nulla quando abbiamo sottolineato, in conformità con la verità, che appartenevamo a una nuova generazione che non voleva né poteva continuare il NSDAP storico, ma si sforzava di creare una nuova fondazione e si inseriva anche nella tradizione delle SA - assolute -. Questa nuova fondazione, tuttavia, o i suoi predecessori organizzativi, NON POSSONO continuare quelle organizzazioni ex-naziste che sono state descritte come "criminali" - le leggi di proibizione naziste non ci riguardano affatto, non sono sostanzialmente applicabili a noi. La loro estensione a noi non può quindi, anche nella logica del sistema dominante, servire a rendere impossibile la prosecuzione delle attività di un'organizzazione un tempo bollata come "criminale" - la proibizione nazista serve nel frattempo a reprimere un movimento di opposizione attuale, critico nei confronti del sistema, di giovani nationalsocialisti che non sono emersi dal NSDAP storico né perseguono obiettivi criminali (per cui occorre chiedersi di cosa si tratti in realtà, dal momento che, come è noto, non si possono mai e da nessuna parte misurare i processi di formazione politica con il codice "borghese"). Questa consapevolezza è il risultato del processo di Francoforte per la protezione dello Stato contro di me - qui la disgustosa ipocrisia, le frasi di pensiero e la libertà di opinione si rivelano in tutta la loro auspicabile chiarezza! Continueremo a insistere sull'appartenenza a un movimento NS della nuova generazione, sull'essere soldati politici nella tradizione delle SA e sul non perseguire obiettivi criminali.

Ribadiremo sempre che non apparteniamo e non possiamo appartenere a quella vecchia organizzazione che fu definita "criminale" e che fu distrutta nel 1945 - e continueremo a essere perseguitati e condannati. La gioventù riconoscerà questa ipocrisia, la riconoscerà in parte già oggi; e la gioventù, qualunque sia la sua posizione politica, odia sempre l'ipocrisia con il suo sano istinto. Poiché il sistema non troverà mai il coraggio di perseguitare apertamente e apertamente i suoi oppositori e, secondo la sua stessa logica, non lo troverà affatto, continuerà a perseguitare E a essere ipocrita, a imprigionare le persone per le loro opinioni E a negare che ci siano prigionieri politici, ad ascoltare il nostro impegno per un nationalsocialismo di nuova generazione E a condannarci per aver continuato gli sforzi di un'ex organizzazione nazista - ma così facendo perderà anche un po' più di rispetto tra i giovani a ogni processo e diventerà ancora più inaffidabile! Condannerà come "crimini" le nostre richieste centrali per una comunità di popolo e la rottura della schiavitù dell'interesse, per la protezione della vita e dell'ambiente, per una rivoluzione culturale tedesca, per la libertà, l'unità e la neutralità della Grande Germania e per un Nuovo Ordine in Europa, trovando così sempre meno comprensione tra coloro che riconoscono sempre più chiaramente le esigenze di una svolta epocale e la necessità di un nuovo ordine di anno in anno!

L'aspetto della tradizione delle SA, che è stato uno dei primi a manifestarsi nelle SA storiche e che ne ha costituito la tragedia, naturalmente non gioca ancora un ruolo particolare con noi a causa della nostra debolezza numerica e politica: l'immagine di sé come nucleo di un'armata popolare rivoluzionaria politicamente costituzionale.

Ma nel chiarire il nostro atteggiamento nei confronti delle Wehrsportgruppen e della resistenza armata, ci siamo comunque trovati presto di fronte a un'espressione di questo problema e alla fine l'abbiamo risolto. Fu il mio primo vice a voler fare della nostra giovane SA-Sturm una forza non solo militare, ma anche paramilitare. Durante i negoziati con Karl-Heinz Hoffmann, nell'ottobre 1977, il conflitto divenne evidente. Hoffmann pretendeva la subordinazione, la rinuncia all'attività politica esteriore. Io rifiutai, il mio vice si separò da noi, si unì a un gruppo sportivo militare nello Schleswig-Holstein e infine si diede alla clandestinità.

Le nostre truppe non erano e non sono contrarie agli sport militari - essi servono a disciplinare i nostri combattenti e a educarli a un atteggiamento militare nei confronti della vita, ma rimangono fundamentalmente subordinati alla lotta politica e non devono mai diventare fini a se stessi. Deve essere sempre chiaro che i nostri soldati politici formano una forza militare, ma non militare. Ma sosteniamo anche che questa forza, DOPO la presa del potere, costituirà il nucleo del prossimo esercito rivoluzionario!

In questo modo, abbiamo chiarito i nove aspetti del nostro impegno nei confronti della tradizione dell'AS: essi sono correlati tra loro e formano un'unità interna. In questa elaborazione, li abbiamo prima ricavati dalla storia dell'ASA storica e poi applicati al presente. In pratica, questo processo si è svolto al contrario: partendo dalla nostra immagine di sé e dal nostro atteggiamento nei confronti della vita come soldati politici, questi aspetti della nostra tradizione sono emersi dalla lotta concreta di fede durata otto anni, dai suoi errori, dalle battute d'arresto, dalle tentazioni e infine dal primo grande successo, dopo di che abbiamo applicato queste intuizioni al passato e le abbiamo ritrovate lì, confermando la nostra legittimità di eredi. Dal passato al presente, dal presente al passato - il ring si è chiuso, la tradizione si conserva e si rinnova! Il combattente in camicia marrone, il soldato politico del movimento nazionalsocialista vive in noi. Sarà vittorioso!

